

Treviso

treviso@corriereveneto.it

NUMERI UTILIComune **04226581**
Provincia **04226565**
Prefettura **0422592411**Questura **0422248111**Polizia stradale **0422299611**
Polizia municipale **0422658340**Guardia medica **0422405100**Ospedale Ca' Foncello **04223221**
Osp. San Camillo **04224281**
Provveditorato **042242971**Emergenza infanzia **114**Taxi **0422431515****FARMACIE DI TURNO**Fanoli **0422 541266**
Comunale **0422 778510**

Evasione fiscale, assolto Marco Compiano

Non pagò un milione di Iva, ma salvò i dipendenti. Lui in lacrime: incubo finito, sono sempre stato onesto

TREVISO Fino all'ottobre 2013 era il figlio minore di una famiglia a capo di un impero nel settore della vigilanza. Adesso è un aiuto cuoco, che si bancarotta ma tra lavori saltuari e mille difficoltà. Ma da ieri Marco Compiano ha ottenuto la cosa che «dopo tre anni da incubo» gli stava più a cuore: l'assoluzione nel processo che lo vedeva imputato di evasione fiscale. Una sentenza che ha accolto con le lacrime agli occhi: «Finalmente è stata ristabilita la verità. La procura e il giudice hanno riconosciuto che ho agito solo per il bene della società e dell'azienda».

Marco è il fratello minore di Luigi Compiano, l'ex patron del gruppo di famiglia a processo per bancarotta, con l'accusa di aver provocato il crac della North East Services e di tutte le società con un buco da oltre 100 milioni.

La vicenda

● Marco è il fratello minore di Luigi Compiano, l'ex patron del gruppo di famiglia dell'omonimo istituto di vigilanza a processo per bancarotta, con l'accusa di aver provocato il crac della North East Services e di tutte le società con un buco da oltre 100 milioni.



Insieme Marco Compiano (a sinistra) e il fratello Luigi al funerale del padre

Stazionetta, nel sottopasso pista ciclabile e nuove luci

TREVISO Mentre ancora la polemica sulla ciclabile di viale Montegrappa infuria, il Comune procede spedito con l'intervento di riqualificazione del quadrante e il collegamento fra il centro storico e San Giuseppe.

Il prossimo passo, dal 3 ottobre, sarà la sistemazione del sottopasso pedonale di via XV Luglio e l'illuminazione della «stazionetta» di Santi Quaranta: questo comporterà però la chiusura del passaggio fino all'undici ottobre.

La segnaletica orizzontale sulla pista lungo viale Montegrappa sarà conclusa la prossima settimana con la colorazione della carreggiata per poter inaugurare il nuovo percorso protetto, e subito dopo partiranno gli interventi sul

piccolo sottopasso della ferrovia, dedicato a bici e pedoni. Ilucernari saranno sostituiti, gli intonaci ripristinati, i muri puliti e ritinteggiati.

E proprio nella nuova illuminazione risiede la novità. Le luci, oggi morbide e poco illuminanti, saranno infatti sostituite con lampade led. In quell'area, c'è anche un progetto fra Comune e Mom di rilancio della «stazionetta» per gli studenti: «Come già fatto per il polo di Lancenigo - dice il sindaco Manildo -, possiamo integrare trasporto su rotaia e su gomma. È un'esigenza importante, noi siamo pronti, auspichiamo di poterne discutere concretamente a breve».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco è riuscito a dimostrare che non poteva fare diversamente: «Si è trovato a dover fare fronte a un debito provocato da chi lo aveva preceduto e non aveva accantonato i soldi per l'Iva - spiega il legale -. E con le banche che gli hanno subito chiuso tutti i rubinetti». Si è battuto Marco, decidendo anche di farsi interrogare durante il processo per dimostrare che non c'era dolo nel suo comportamento. «Ho usato le disponibilità che c'erano per pagare i 120 operai - dice - e ho lavorato per affidare all'amministrazione straordinaria una società che si potesse vendere».

E così è stato infatti, il commissario Sante Casonato l'ha venduta, riuscendo a far assorbire il 99 per cento dei dipendenti. Un comportamento che è stato riconosciuto dalla procura che ne ha chiesto l'assoluzione, e dal giudice Marco Biagetti che lo ha assolto «perché il fatto non costituisce reato». Quando il giudice ha pronunciato la sentenza, Marco Compiano l'ha ascoltata con le lacrime agli occhi, correndo poi ad abbracciare la moglie.

«È la fine di un incubo. Mi sono ritrovato a vivere di lavori saltuari, con la mia casa e i miei beni sequestrati. Ho vissuto momenti terribili, senza poter aprire un conto corrente, addirittura senza poter incassare un assegno di risarcimento di un incidente stradale, perché per lo Stato ero un evasore. Ma adesso sono felice perché questa assoluzione dimostra che sono onesto».

Milvana Citter

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protestadi **Silvia Madiotto**

TREVISO Dormono davanti alla stazione, sotto gli alberi, non hanno famiglia, nessuno si occupa di loro perché non rientrano nelle casistiche in carico alle istituzioni locali. Sono rifugiati che hanno già ottenuto lo status dalla commissione territoriale oppure che hanno raggiunto Treviso con mezzi di fortuna (con la complicità di camion e corriere o a piedi) al di fuori dei protocolli di distribuzione nelle strutture locali. E sono senza un tetto da giorni, a volte settimane. Sta diventando un problema di ordine pubblico quello dei profughi che vivono ai giardinetti della stazione, alcuni dei quali martedì mattina hanno protestato sotto la prefettura assieme a concittadini pakistani che chiedevano l'accelerazione delle pratiche di riconoscimento. Per gli uni e per gli altri, però, le risposte non arriveranno in tempi brevi.

Ieri il prefetto di Treviso Laura Lega era a Roma per un incontro al Viminale: l'emergenza profughi è impellente. Oggi invece è stato convocato in piazza dei Signori un vertice di ordine e sicurezza pubblica. Sarà presente anche il vicesindaco Roberto Grigoletto che porterà l'attenzione sulla questione dei richiedenti asilo senza assistenza perché il caos venga gestito da chi ne ha competenza, ossia

Profughi accampati ai giardini Emergenza, vertice in prefettura

Paura a Oderzo I due stavano potando una siepe

Scivola dalla scala e finisce nel Monticano il collega lo tiene per un braccio e lo salva

ODERZO Cade dalla scala mentre potava una siepe e finisce nel fiume dove rischia di essere trascinato via dalla corrente. Protagonista un 46enne, dipendente dell'azienda agricola Tolfo di Motta di Livenza. L'uomo, ieri mattina, stava lavorando insieme a un collega nel giardino di un'abitazione, in piazza Rizzo. Il giardino si affaccia sulla riva sinistra del Monticano, e i due giardinieri erano impegnati a sistemare le siepi che costeggiano il prato antistante la casa. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, intorno alle 11, il 46enne sarebbe caduto dalla scala, facendo un volo di oltre un metro e scivolando lungo l'argine fino a finire in acqua. Il 46enne ha provato a uscire da solo dal fiume ma senza riuscirci a causa della corrente. A salvarlo, il collega che è corso ad aiutarlo e lo ha afferrato per un braccio, tenendo la presa e urlando per chiedere aiuto ai proprietari che hanno dato l'allarme. In pochi minuti sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e i sanitari del Suem 118 che lo hanno tirato fuori dall'acqua. L'uomo è stato trasferito all'ospedale Ca' Foncello di Treviso, dove si trova tuttora ricoverato. Le sue condizioni sono serie, ma non corre pericolo di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli organi statali. Le segnalazioni dei cittadini dell'area della stazione arrivano numerose, quelle presenze continue generano sospetti e preoccupazione. Anche ieri la polizia locale ha fatto un sopralluogo per identificare i soggetti al parco, assicurando il presidio sul territorio. Per chi attende il riconoscimento dello status l'unica risposta si avrà con la commissione territoriale che sarà istituita a Treviso in via Marchesan e che smaltirà le pratiche oggi gestite a Verona. Invece per chi oggi non ha un luogo in cui dormire il problema è più grave e sensibile. La polizia locale di pattuglia la zona, i soggetti che giorno e notte si affollano ai giardinetti vengono identificati e segnalati in questura ma il Comune non ha competenze in materia di immigrazione extracomunitaria e passa la palla alla Prefettura. La Prefettura precisa che non si tratta di soggetti di competenza dell'ufficio del Governo, in quanto non rientrano nel contingente numerico assegnato alla Marca. E queste persone rimangono in un limbo, con una «protezione sussidiaria» che consente loro di rimanere a Treviso, ma che li lascia in balia degli eventi. Di questo si parlerà oggi in Prefettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decoro e polemiche Cartoni in strada sedici negozi multati Eventi, i commercianti replicano a Manildo

TREVISO Nove multe in centro, sette fuori mura: la guerra del Comune contro i cartoni in piazza è ufficialmente partita. Polizia locale e operatori ecologici del consorzio Priula hanno fatto partire la linea dura contro i commercianti che espongono i rifiuti cartacei negli orari sbagliati, un malcostume che Ca' Sugana ha deciso di cancellare da Treviso.

Gli esercenti però si sentono vessati e in alcuni casi la multa (115 euro non sono proprio pochi) verrà contestata. Lo farà il Civico 7, locale che si affaccia su piazzetta Crispi: «Quella sanzione è un errore, l'operatore ha trovato uno scontrino del mio bar in un uno scatolone esposto qui vicino, e tanto è bastato per pensare che il conferimento fosse mio - spiega Raffaella, la titolare -. Poteva averlo messo lì chiunque ma non ha voluto sentire le mie ragioni. Ancora il verbale non mi è stato recapitato, ma aspetto solo di riceverlo per poter contestare la multa e l'atteggiamento di chi me l'ha fatta».

In base al regolamento di Contarina, i cartoni vanno esposti dalle 12.30, mezz'ora prima del passaggio degli operatori della raccolta differenziata, in un servizio aggiuntivo offerto per liberare la città dai rifiuti ingombranti. Tuttavia, l'esposizione prolungata e scorretta continua, crea muri di imballaggi sgradevoli alla vista, disordine e degrado. Così, dopo l'avviso della stretta



sugli orari, sono partite le sanzioni: ben 16 in dieci giorni. D'altronde le grandi mostre si avviciano e Ca' Sugana vuole che la città si faccia trovare pronta, cioè in perfette condizioni.

«L'avevamo annunciato, la polizia locale e Contarina stanno eseguendo controlli a tappeto in città - afferma l'assessore Alessandra Gazzola -. Stiamo lavorando per garantire il massimo decoro e la massima pulizia, manca pochissimo all'apertura della stagione delle mostre e tutti sono chiamati a fare la propria parte per offrire ai visitatori l'immagine migliore della nostra Treviso». E l'Ascom risponde al sindaco Giovanni Manildo che ha lanciato un appello alle associazioni di categoria per fare squadra in vista degli eventi autunnali, ma Concommercio ricorda di aver già fatto un passo in questa direzione. «L'appello è superato e la disponibilità già operativa. Siamo partiti oltre un anno e mezzo fa parlando con gli esercenti - sottolinea il presidente provinciale Renato Salvadori - e con contratti integrativi che consentono a bar, ristoranti e negozi la flessibilità necessaria a modulare il picco del lavoro. Senza contare il pacchetto promozionale e la grande operazione di incoming che il nostro sistema ha messo in piedi». I commercianti si sono anche già preparati sul contenuto della mostra durante un incontro-lezione con Marco Goldin: «Siamo pronti a confrontarci col Comune perché le ricadute di questo evento - da noi atteso, voluto e sostenuto anche economicamente - possano sentire sull'intero territorio e non solo sul centro storico».

S.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA